



Unioncamere
Veneto

***Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
Il Regolamento con le disposizioni comuni
sui Fondi 2014/2020***

Gian Angelo Bellati

Segretario Generale – Unioncamere del Veneto

La nuova programmazione europea 2014-2020
e il ruolo delle comunità locali

Portogruaro, 20 Novembre 2012

EUROPA 2020

Una strategia per una crescita

Intelligente

Sostenibile

Inclusiva



Contenuti

Crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione

Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva

Crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale

Obiettivi

- Target -

- *Tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 al 75%*
- *3% del PIL UE investito in R&S*
- *Traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia*
- *Tasso di abbandono scolastico inferiore al 10%, 40% delle persone tra i 30 e i 40 anni laureato*
- *Persone che vivono al di sotto delle soglie di povertà nazionali ridotto del 25%*

- Occupazione -

Obiettivo 2020: 75% tra i 20 i 64 anni

Media UE: 68 USA: 70 Giappone: 75

3 migliori: Svezia, Paesi Bassi, Danimarca (>76)

3 peggiori: Ungheria, Italia, Spagna (<63)

Obiettivo Italia: 67-69

Media Italia: 61

Maschi: 76 **Femmine:** 50

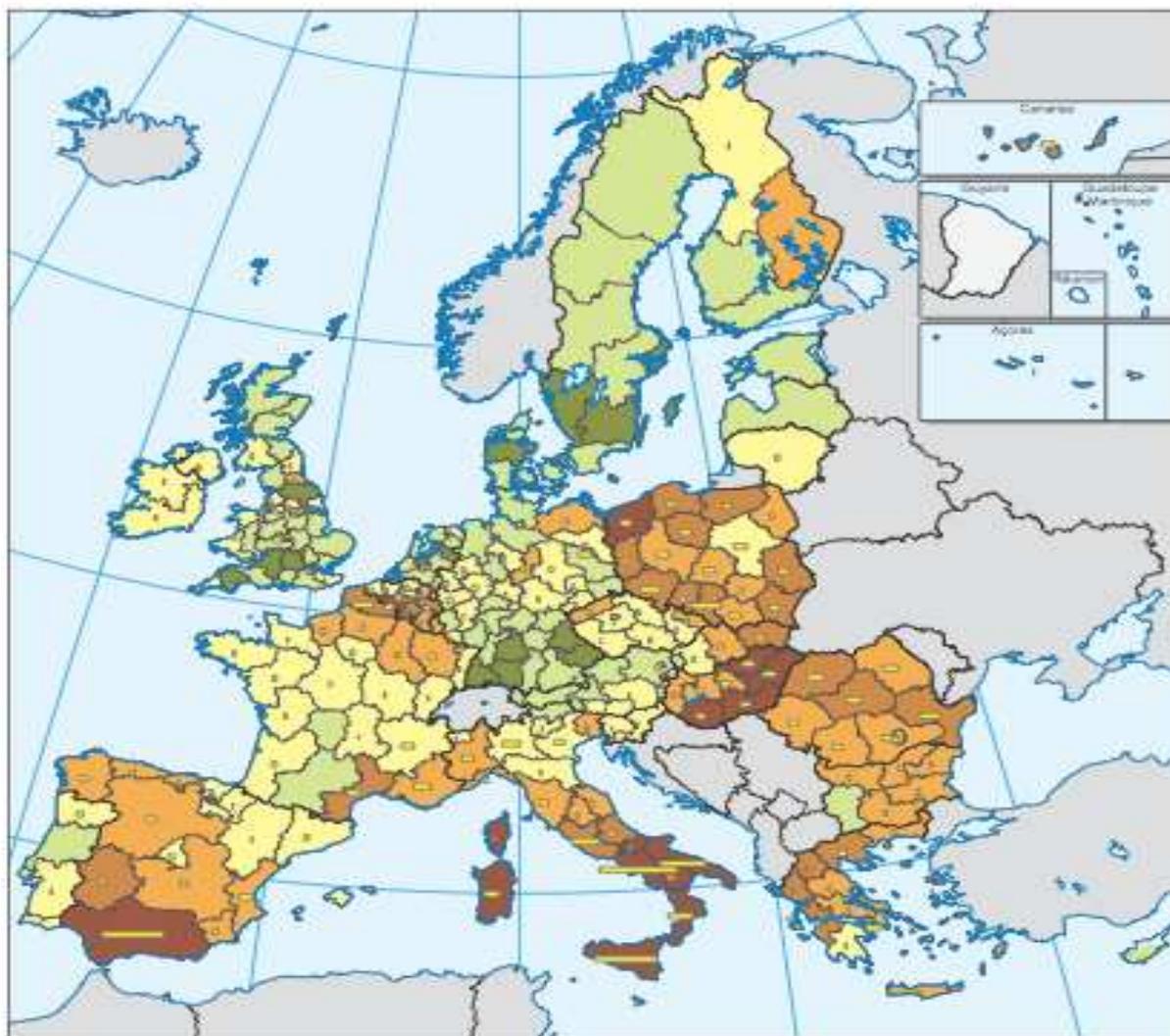
Nord 65*, Centro 66*, Sud 58*

Veneto: 65*

Maschi: 75* **Femmine:** 54*

Fonte dati: Eurostat, Istat*

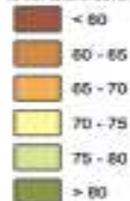
* I dati Istat prendono in considerazione la pop. tra i 15 e i 64 anni



1.13 Tasso di occupazione, 20-64 anni, nel 2008 e distanza dall'obiettivo Europa 2020

Tasso di occupazione

% sul totale della popolazione tra i 20 e i 64 anni



Distanza dall'obiettivo Europa 2020

(migliaia di occupati)



L'obiettivo di Europa 2020 è aumentare il tasso di occupazione al 75 %

Fonte: Eurostat, DG REGIO



© EuroGeographics Association per i confini amministrativi

- Ricerca e sviluppo -

Obiettivo 2020: 3% del PIL destinato a R&S

Media UE: 2,01 USA: 2,77 Giappone: 3,44

3 migliori: Finlandia, Svezia, Danimarca (>3)

3 peggiori: Cipro, Lettonia, Romania (<0,5)

Obiettivo Italia: 1,53

Italia: 1,27

Nord-Ovest: 1,4* Nord-Est: 1,17* Centro: 1,40* Sud: 0,91*

Veneto: 1,05*

Fonte dati: Eurostat, Istat*

* I dati Istat fanno riferimento al 2008

- Riduzione CO2 -

Obiettivo 2020: -20% rispetto ai livelli 1990

Media UE: -17

3 migliori: Regno Unito, Germania, Svezia* (>-17)

3 peggiori: Cipro, Malta, Spagna (>+34)

Obiettivo Italia: -13

Italia: -5 (nel 2005: +11, nel 2008 +4)

Fonte dati: Eurostat

Emissioni di gas serra per regione

Anni 1990, 1995, 2000, 2005
(tonnellate di CO2 equivalente
per abitante)

Fonte: Istat

REGIONI	1990	1995	2000	2005
Campania	4,3	3,8	4,0	3,9
Calabria	6,3	5,6	5,9	6,0
Marche	6,8	6,6	6,0	6,9
Trentino-Alto Adige	6,9	7,5	7,1	7,6
Lazio	8,2	9,1	9,3	8,2
Abruzzo	6,5	6,6	7,2	8,3
Basilicata	4,9	5,7	7,4	8,4
Molise	5,7	6,6	8,2	8,9
Toscana	8,6	8,9	10,7	9,6
Sicilia	8,3	8,6	9,5	9,6
Lombardia	9,1	9,0	9,4	9,7
Veneto	11,4	11,1	12,3	10,6
Piemonte	8,8	9,3	9,8	10,6
Emilia-Romagna	10,6	11,2	11,9	12,4
Valle d'Aosta	12,0	10,1	11,0	12,4
Umbria	9,9	12,9	10,0	12,7
Friuli-Venezia Giulia	12,3	12,7	12,2	13,2
Liguria	17,1	18,3	13,6	14,0
Puglia	12,9	13,3	13,8	15,3
Sardegna	12,2	13,8	15,8	16,0
Centro	8,3	9,0	9,4	8,8
Mezzogiorno	8,0	8,1	8,7	9,2
Italia	9,1	9,3	9,7	9,8
Centro-Nord	9,7	10,0	10,3	10,2
Nord-ovest	10,0	10,1	9,9	10,4
Nord-est	10,8	11,0	11,7	11,3

- Energie rinnovabili -

Obiettivo 2020: 20% del consumo finale di energia prodotto da fonti rinnovabili

Media UE: 10,3

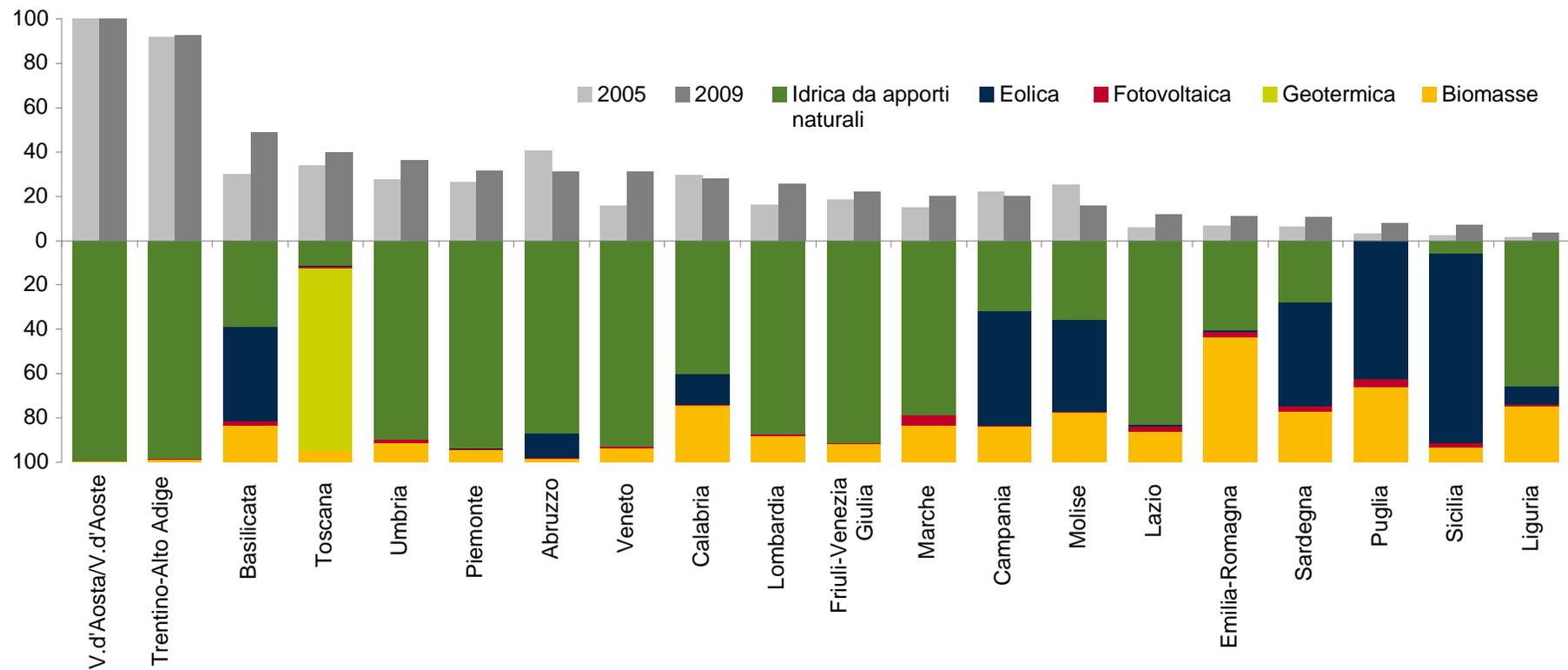
3 migliori: Svezia, Finlandia, Lettonia (>30)

3 peggiori: Malta, Lussemburgo, Regno Unito (<2)

Obiettivo Italia: 17

Italia: 6,8

Fonte dati: Eurostat



Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili per regione

2005-2009 (incidenza e composizione percentuale)

Fonte: Istat

- Istruzione universitaria -

Obiettivo 2020: 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria

Media UE: 33,6

3 migliori: Irlanda, Danimarca, Lussemburgo (>46)

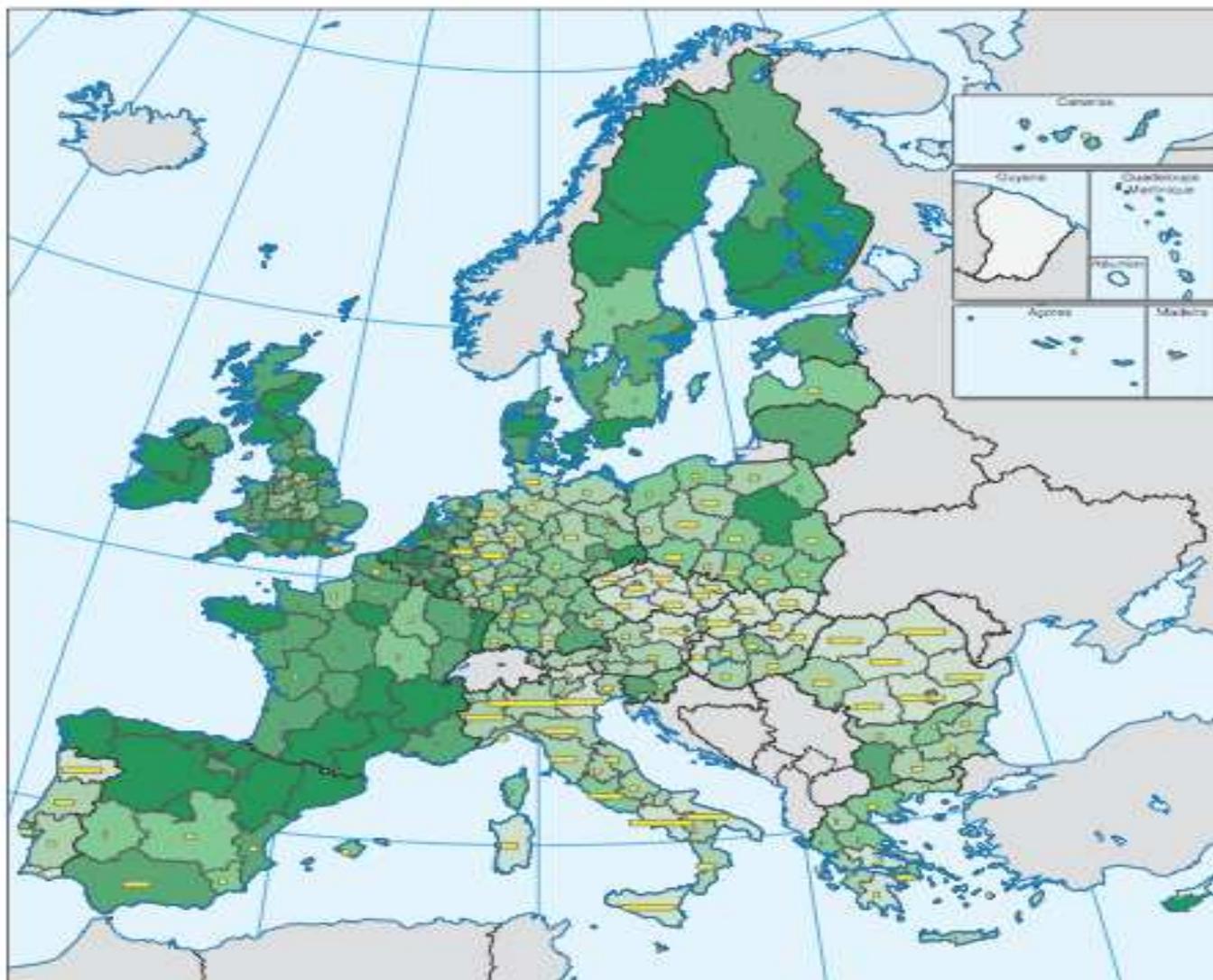
3 peggiori: Romania, Malta, Italia (<20)

Obiettivo Italia: 26-27

Italia: 19,8

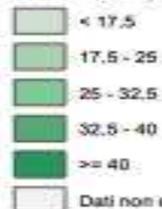
Veneto: 17,3*

Fonte dati: Eurostat, Istat*



1.19 Popolazione tra i 30 e i 34 anni con un'istruzione terziaria nel 2008 e distanza dall'obiettivo Europa 2020

% sul totale della popolazione tra i 30 e i 34 anni



Distanza dall'obiettivo Europa 2020



L'obiettivo Europa 2020 per la quota di popolazione tra i 30 e i 34 anni con un'istruzione terziaria è del 40%
UE27 = 31,1
ISCED livelli 5 e 6

Fonte: Eurostat, DG REGIO



- Povertà -

Obiettivo 2020: percentuale popolazione a rischio povertà ridotta del 25%, 20 milioni di “poveri” in meno

Media UE: 23,1

3 migliori: Rep. Ceca, Paesi Bassi, Svezia (<15,9)

3 peggiori: Bulgaria, Romania, Lettonia (>37,4)

Obiettivo Italia: -3,6% (2.200.000)

Italia: 24,7

Fonte dati: Eurostat

Gli strumenti

- Livello UE -

Politiche tradizionali UE

Politica di coesione, Politica agricola comune, Politica Ambientale, Politica di ricerca, Mercato unico, Governance economica, ecc.

Gli strumenti

- Iniziative faro -

- **Unione dell'innovazione**
- **Youth on the move**
- **Agenda europea del digitale**
- **Europa efficiente sotto il profilo delle risorse**
- **Politica industriale per l'era della globalizzazione**
- **Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro**
- **Piattaforma europea contro la povertà**

Gli strumenti

- Livello regionale e locale

-

Di fatto, svolgono un ruolo fondamentale poiché le amministrazioni regionali e locali sono titolari di importanti *competenze legate a Europa 2020*

Inoltre, la *politica di coesione* viene identificata come il principale strumento europeo per la realizzazione della strategia (agisce sugli stessi settori, dotazione finanziaria)

***POLITICA DI
COESIONE
POST 2013***

**Investire nel
futuro dell'Europa**



La proposta di regolamento 2011/615 recante disposizioni comuni su FESR, FSE, FC, FEASR, FEAMP

Le novità più significative della proposta della Commissione riguardano quello che potrebbe essere definito **“nuovo approccio alla programmazione”**.

→ 3 OBIETTIVI:

- **Convergenza sugli obiettivi di Europa 2020**
- **Aumentare il valore aggiunto della Politica di Coesione**
- **Semplificazione**

Obiettivo I
Convergenza sugli obiettivi di Europa 2020

L'obiettivo mira ad allineare le strategie regionali con quella europea mediante:

Quadro Strategico Comune

Contratti di Partenariato

Concentrazione Tematica

Obiettivo I
Convergenza sugli obiettivi di Europa 2020
Quadro Strategico Comune

Approccio comune ai diversi fondi con obiettivi strutturali.



un unico documento programmatico a livello europeo:

“Quadro Strategico Comune”

Vi saranno individuate tutte le azioni chiave per il FESR, il FC, il FSE, il FEASR e il FEAMP, garantendo così un impiego integrato dei Fondi strutturali europei **per conseguire gli obiettivi di Europa 2020**

Obiettivo I

Convergenza sugli obiettivi di Europa 2020

Contratti di Partenariato

I **Contratti di Partenariato**, co-siglati all'inizio del periodo di programmazione dalla Commissione e da ogni Stato Membro, sono i documenti strategici che dovranno definire **come gli obiettivi della strategia Europa 2020 verranno tradotti a livello nazionale e regionale.**

Il documento dovrebbe essere elaborato da ciascun Stato membro nel rispetto del principio della **governance multilivello**, in dialogo con la Commissione ed associando nell'attività di preparazione le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti; le parti economiche e sociali; gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione.

Obiettivo I

Convergenza sugli obiettivi di Europa 2020

Concentrazione tematica: 11 obiettivi

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
10. investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
11. rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Obiettivo I
Convergenza sugli obiettivi di Europa 2020
Concentrazione tematica: risorse

Regioni Più Sviluppate (PIL > 75% media UE)

- l'**80%** del totale delle risorse FESR dovranno essere dedicati ai primi 4 obiettivi tematici;
- il **20%** delle risorse FESR dovrà essere destinato in particolare all'obiettivo 4 (riduzione delle emissioni).

Obiettivo II

Aumentare il valore aggiunto della Politica di Coesione

Condizionalità ex-ante

Le regioni potranno realizzare azioni in determinati settori solo se alcune “condizioni” saranno soddisfatte all’avvio della nuova programmazione.

Condizionalità ex-post e Riserva di Performance

Riserva di Efficienza pari al **5% del totale delle risorse** assegnata ad ogni Stato membro che verrà distribuita sulla base della capacità delle regioni di conseguire gli obiettivi prestabiliti.

Verifica dei risultati nel 2017 e nel 2019 per ogni Programma Operativo. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi la CE **può giungere a sospendere i pagamenti.**

Condizionalità Marco-economiche e tassi di co-finanziamento

Quando per un Paese viene avviata una procedura di “**deficit eccessivo**”, o quando un Paese riceve assistenza nel quadro del nuovo “Fondo Salva Stati”, la CE può richiedere allo Stato membro di modificare il Contratto di Partenariato. Se le risposte dello Stato membro non sono soddisfacenti, la CE **può sospendere i pagamenti e persino ridurre gli stanziamenti.**

Obiettivo III Semplificazione

L'approccio alla semplificazione si articola in una serie di innovazioni che interessano sia i meccanismi di gestione finanziaria e controllo, sia le tipologie di spesa. Le novità più significative sono:

- Uso più esteso dei **costi semplificati** e introduzione di un **approccio semplificato**, su base forfettaria per le operazioni generatrici di entrata.
- Introduzione obbligatoria della **gestione elettronica** dei dati nello scambio tra amministrazione e beneficiari.
- **Assenza dell'obbligo di audit** per Programmi di modesta entità (<100.000€).
- Creazione di un **organismo di accreditamento nazionale** che monitori costantemente le Autorità di Programma.
- Introduzione di un **obbligo di liquidazione annuale** dei conti e di chiusura annuale delle operazioni e delle spese completate.

Il processo di definizione dei programmi operativi

2007-2013

A livello europeo:

- Regolamenti comunitari
- Orientamenti strategici comunitari

A livello nazionale:

- Quadro Strategico Nazionale (QSN)
- Programma operativi

Post 2013

A livello europeo:

- Regolamenti comunitari
- Quadro strategico comune per FESR, FSE , FEASR e FEP.

A livello nazionale:

- Contratto di partnership (priorità, risorse, settori prioritari e obiettivi) per la politica di coesione
- Programma operativi

La classificazione delle Regioni

L'attuale sistema di classificazione delle regioni europee basato sul rapporto tra il reddito regionale e quello medio europeo viene conservato.

A fianco ai raggruppamenti attuali, viene introdotta una **nuova categoria intermedia**, detta “**Transizione**”, composta dalle regioni che hanno un **PIL pro capite compreso tra il 75% e il 90%** della media europea. Questa categoria andrebbe a sostituire gli attuali meccanismi di sostegno transitorio.

Le regioni con un **PIL inferiore al 75%** della media europea, attualmente “Regioni Obiettivo Convergenza” vengono rinominate, “**Regioni Meno Sviluppate**”.

Le regioni con un **PIL superiore al 75%** della media europea, attualmente “Regioni Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione”, vengono rinominate “**Regioni Più Sviluppate**”.

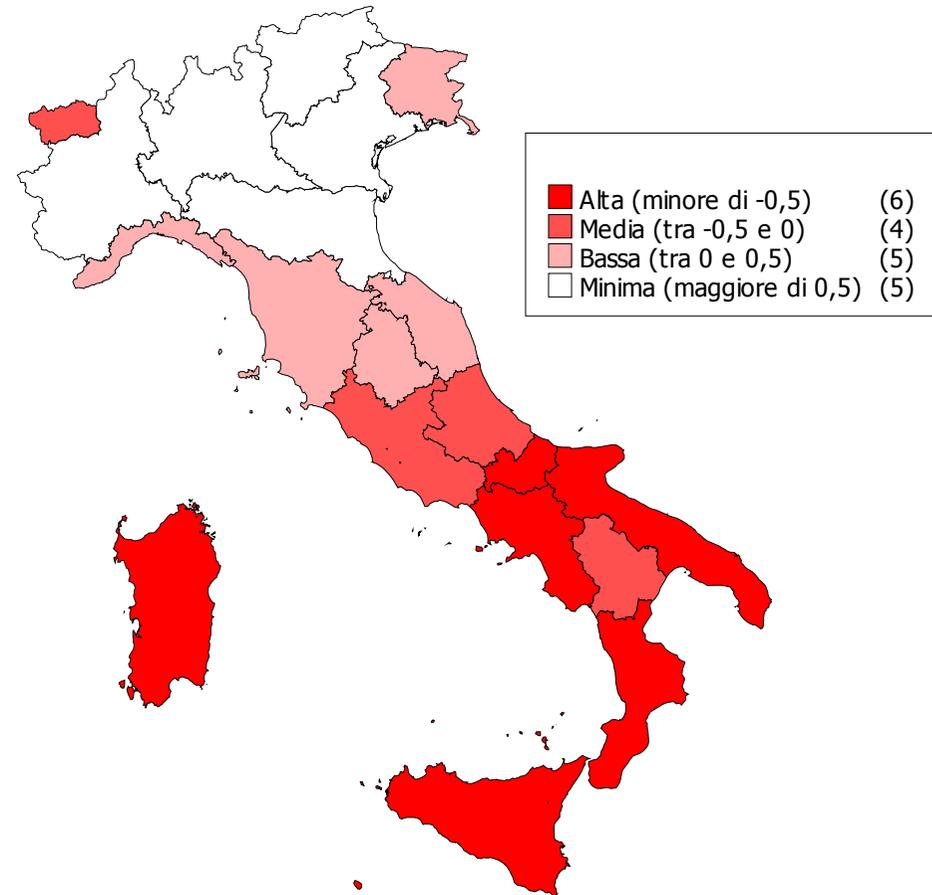
Ripartizione delle risorse

Programmazione 2010-2013		Programmazione 2014-2020	
Categoria	Budget	Categoria	Budget
Regione/Obiettivo		Regione/Obiettivo	
Convergenza	213,3 mld	Meno Sviluppate	162,6 mld
		Transizione	38,9 mld
Competitività	55 mld	Più Sviluppate	53,1 mld
Cooperazione Territoriale	8,7 mld	Cooperazione Territoriale	11,7 mld
Fondo di Coesione	69,5 mld	Fondo di Coesione	68,7 mld
		<i>Di cui destinati all'European Connecting Facility</i>	<i>10 mld</i>
Totale	347 mld	Totale	336 mld

Problematiche legate all'utilizzo del PIL pro capite

Per quanto riguarda l'Italia, l'attuale sistema di ripartizione delle risorse UE determina una sensibile penalizzazione delle regioni settentrionali rispetto a quelle meridionali:

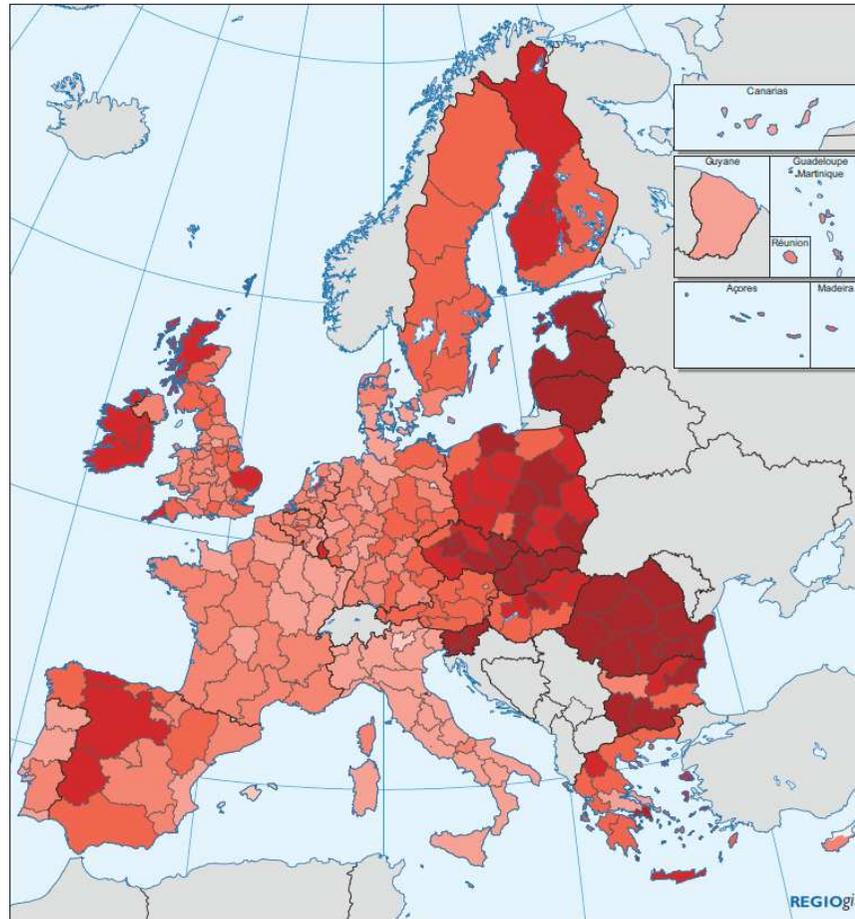
il fenomeno dell'economia sommersa si concentra ampiamente in alcune regioni del Mezzogiorno.



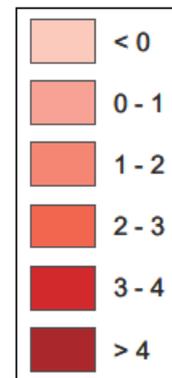
Indice di discrepanza tra livelli di reddito e benessere nelle regioni italiane

I risultati

Nonostante il notevole afflusso di risorse nazionali ed europee di cui hanno a lungo beneficiato, la maggioranza delle regioni del Sud Italia non ha sperimentato la crescita riscontrata presso le altre aree in ritardo di sviluppo



**Crescita del PIL pro capite in termini reali.
2000-2007**



**Variazione media annua
(in %) UE27 = 1,8**

Problematiche legate all'utilizzo del PIL pro capite

L'eccessivo peso conferito al PIL pro capite è in contraddizione
con la volontà di perseguire la strategia Europa 2020

Se la politica di coesione deve rappresentare il principale
strumento di realizzazione di Europa 2020

allora

**è opportuno suddividere le risorse europee tenendo in
considerazione anche criteri come la distanza dagli
obiettivi prefissati**

Possibili soluzioni

Superare l'attuale sistema basato sul PIL e introdurre nuovi indicatori:

- trend di alcuni parametri in un arco di tempo almeno decennale (es. trend di spopolamento)
- densità abitativa
- maggiori costi di gestione per problemi geografici e/o insulari di un'impresa,
- spesa pubblica e il numero di dipendenti pubblici per abitante
- indicatori su infrastrutture
- Indicatori su servizi pubblici
- altri parametri in grado di cogliere i gap esistenti rispetto agli obiettivi della strategia Europa 2020

Grazie per l'attenzione!

Gian Angelo Bellati

Unioncamere del Veneto
Via delle Industrie 19/D
30175 – Venezia Marghera
Tel. (+39) 041 0999 301
Fax (+39) 041 0999 303

unione@ven.camcom.it

www.unioncameredelveneto.it

